

TESTIMONIANZA DI ANGELINA, PERSONA DIVORZIATA, IN MERITO AL SERVIZIO DI PRIMO ASCOLTO E ORIENTAMENTO

Le persone che frequentano il gruppo La Casa, hanno una particolare sensibilità verso altre persone che vivono le loro stesse situazioni e desiderano aiutarle perché possano anche loro trarre giovamento.

E proprio da questo desiderio (che le animano), le persone di un Centro di preghiera hanno lanciato l'iniziativa di costituire un Servizio di 1° Ascolto e informazione, per persone separate, divorziate o in grave difficoltà matrimoniale, che hanno bisogno di essere ascoltate e incoraggiate. Questo primo centro, collocato in Val Seriana (Ardesio), è animato da persone separate o divorziate (circa una dozzina) che hanno già maturato un'esperienza significativa al gruppo La Casa e che sono state formate specialmente per svolgere questo nuovo compito affidato.

Un secondo Centro di preghiera ha seguito la stessa proposta, con una variante però. In quella zona (pianura) alcuni parroci stavano pensando di aprire un centro di ascolto per famiglie in difficoltà, per cui in modo bello e spontaneo si è pensato di unire le forze. Quindi quest'altro Servizio di 1° Ascolto (a Stezzano) di cui faccio parte anch'io) è formato da alcune persone separate, divorziate e risposate provenienti dal gruppo La Casa (5 persone) e da 4 coppie di sposi che fanno parte della pastorale familiare di queste parrocchie che attraverso un'adeguata formazione si sono messe a disposizione.

Questo servizio vuole offrire un primo momento di ascolto e di aiuto alle persone che sentono il bisogno di un primo orientamento a causa della loro particolare situazione matrimoniale e familiare. (non è il luogo di un percorso, ma di un primo contatto) Senz'altro è molto importante poter parlare con qualcuno sensibile e attento, ed avere opportune informazioni che possono essere utili sia dal punto di vista umano che cristiano. Per questo, prima di iniziare la nostra attività, abbiamo raccolto informazioni relative ai vari servizi di sostegno per la famiglia, presenti sul territorio, sia civili che ecclesiali, ed abbiamo preso contatto con loro per conoscerci e sostenerci a vicenda.

Le persone che vengono al servizio di primo ascolto portano dolori intensi e profondi, legati alla perdita dell'affetto coniugale, persone con un forte senso di solitudine, smarrite, senza riferimenti, che non hanno più un loro orientamento, ossia **portano i loro bisogni**. Noi operatori ci mettiamo a loro servizio, il nostro compito è

di accogliere, fare un ascolto attivo e orientare in modo chiaro e corretto queste persone che si rivolgono al Servizio, (senza preoccuparci di dare consigli) in un clima di discrezione, riservatezza (tutto si svolge nell'anonimato, non raccogliamo dati personali) e di grande cordialità. Quindi il Servizio di 1° Ascolto è **una porta aperta** che permette di accedere ad una casa dove c'è qualcuno che **accoglie e ascolta** con cordialità e familiarità, mentre si beve un the insieme.

Questi servizi di 1° Ascolto si svolgono in un accogliente spazio individuato nella prossimità di due santuari mariani; e sono aperti tutti i sabati pomeriggi, con la presenza di due operatori (un uomo e una donna, scelti a turno all'interno dell'equipe); l'accesso è assolutamente libero e gratuito (non serve l'appuntamento, non è uno sportello). Abbiamo scelto di collocarli presso questi luoghi particolari, perché luoghi frequentati da chi soffre e cerca ristoro allo spirito.

Il **Rettore del Santuario** è una figura importante per questi servizi, la sua presenza è attiva, lo trovi sempre. Le persone che frequentano il Santuario spesso si rivolgono a lui anche attraverso la confessione; e lui stesso parla del nostro servizio a coloro che hanno problemi matrimoniali. Questa è una buona collaborazione; inoltre quando noi al sabato pomeriggio arriviamo al Santuario, per primo cerchiamo il Rettore, che gentilmente ci ha già fatto trovare l'ambiente aperto e caldo, ci si scambia alcune parole e con il suo sorriso già ci dà la serenità per affrontare questo nostro compito. Poi quando chiudiamo il servizio ritorniamo da lui, che puntualmente ci chiede se qualcuno è passato, si interessa sempre al funzionamento del servizio, a volte chiediamo anche a lui **di pregare con noi** per le persone che abbiamo incontrato. Posso dire che il Rettore del Santuario di fatto fa parte della nostra staff); **lui non è solo il custode del Santuario ma è anche un nostro attivo sostenitore**. Ovviamente il gruppo degli animatori del centro periodicamente si ritrova per fare il punto della situazione; è sempre presente il sacerdote del gruppo La casa e a volte vi è anche una psicologa del nostro Consultorio familiare per darci alcuni consigli utili.

Le persone che finora si sono presentate non sono state moltissime; ma sapere che nel bisogno c'è qualcuno che ascolta e si affianca è davvero importante e testimonia in modo concreto l'amore della Chiesa per i suoi figli che più soffrono in una realtà fondamentale come la famiglia. (Questa è un'attenzione pastorale, quindi anche un servizio della Chiesa).

Noi siamo un piccolo riferimento per le parrocchie e dobbiamo far sì che queste prestino attenzione facendo crescere questo stimolo. Abbiamo allora creato una rete con le parrocchie del vicariato dove ci sono questi servizi di 1° ascolto; all'inizio dell'anno pastorale (settembre) noi operatori passiamo nelle parrocchie a portare la

busta con locandine e pieghevoli del gruppo La Casa e del servizio di 1° Ascolto, poi nell'arco dell'anno ci accordiamo con i parroci per animare alcune celebrazioni eucaristiche festive delle parrocchie che ci ospitano, spostandoci ogni volta in una comunità diversa .Dobbiamo dire che di fronte a questa iniziativa i parroci si sono rivelati molto accoglienti; e al termine delle celebrazioni ci sono sempre persone che vogliono parlare con noi.